RASSEGNA DI LIBRI E RIVISTE

GABRIELLA PROSS GABRIELLI, *L'oratorio e la basilica paleocristiana di Trieste* (Via Madonna del Mare), Trieste, Cappelli edit. 1968, pp. 77 con ill. e tavv. fuori testo.

Questo fondamentale volume dell'arch. dott.ssa Pross Gabrielli, che resse la Soprintendenza alle Antichità e Gallerie di Trieste quando vennero eseguiti i restauri alla Santissima e all'esterno della chiesa del Cristo a Pordenone, anche se non riguarda direttamente la nostra città, viene segnalato a quanti s'interessano dei legami che unirono le comunità religiose di Aquileia, Concordia, Trieste, Grado e Parenzo nei secoli IV - V.

Ricca di tavole, disegni e riproduzioni musive, anche a colori, l'edizione è stata eseguita con grande cura dalla Casa editrice Cappelli.

GIAN CARLO MENIS, *Storia del Friuli, dalle origini alla caduta dello stato patriarcale.* Udine, Arti Grafiche Friulane, 1970.

Fra le due più importanti opere storiche sul Friulí, quella più ponderosa ed analitica di Pio Paschini (*Storia del Friuli,* Udine, Del Bianco, 1934-36, voll. I-III, pp. 990) e quella più sintetica di P. S. Leicht (*Breve storia del Friuli,* 2ª ed. Udine, 1930 e 3ª ed.), si colloca ora il nuovo ottimo volume di Gian Carlo Menis.

In quella del Leicht vengono brevemente presentati i vari aspetti delle vicende storiche della nostra regione fino al termine della prima guerra mondiale (1918), limite questo molto interessante; il Paschini analizza invece nella sua, minutamente e con abbondantissime note bibliografiche, specialmente l'opera e le figure di tutti i vari Patriarchi, sia come uomini insigniti di autorità ecclesiastica che come principi legati alle vicende politiche dello stato patriarcale. Anche il Paschini non si ferma alla fine del potere temporale dei patriarchi aquileiesi (1420) ma, in ulteriori cinque capitoli (vol. III, pp. 175-295), arriva a comprendere la divisione del Patriarcato d'Aquileia in due arcivescovati (di Udine e di Gorizia, 1751), la caduta della Repubblica di Venezia e l'invasione francese.

Indubbiamente il bel volume del Menis, arricchito da 14 illustrazioni, alcune anche a colori e di una cartina delle strade romane attraversanti il Friuli, è una sintesi storica che si legge con vero godimento perché scorrevole e scritta con agile penna, senza soffocamenti dottrinali di note bibliografiche, poche delle quali sono raccolte alla fine dei vari capitoli. Oltre all'unica cartina, del resto già nota, delle strade romane (p. 83) avremmo desiderato vedere una carta dello Stato patriarcale aquileiese al tempo del suo massimo sviluppo territoriale, più precisa, col marchesato d'Istria e la marca di Carniola, e più dettagliata insomma di quella già offertaci dal Menis nel suo succoso studio su *I confini del patriarcato d'Aquileia,* comparso nel volume pubblicato dalla S. F. F. per il suo congresso annuale del 1964.

Nella prefazione l'A. ha enunciato i vari periodi della storia friulana facendone risaltare le caratteristiche, ma poiché, come riconosce nel titolo, ha trattato solamente della storia *antica* del Friuli, ha tralasciato, con rammarico di non pochi lettori, la parte *moderna* concludendo il suo impegnativo lavoro alla caduta dello stato patriarcale d'Aquileia (1420).

Ora se l'epoca moderna (1420-1797) *con l'annessione alla repubblica veneta* del nostro territorio è per l'A. *la mortificazione politica del Friuli* (p. 13) perché aveva perduta la sua *esperienza politica e autonomistica,* non per questo i susseguenti periodi storici — sia il veneto, sia quello risorgimentale che lo ha portato all'inserimento unitario nazionale e così pure il contemporaneo — andavano trascurati perché la *storia* di un paese è fatta di periodi felici di progresso politico, sociale, culturale e di periodi di decadenza, ma sono pur tutti egualmente fatti storici che non si devono, piacciano o non piacciano, trascurare.

La storia del Friuli non si ferma certo alla fine dello stato patriarcale d'Aquileia! Se oggi è purtroppo di moda parlare tanto male del governo della Se-